

COMUNE di MONASTERO BORMIDA

Provincia di ASTI

PIAO 2023-2025

AGGIORNAMENTO SEZIONE ANTICORRUZIONE

Preambolo: il contesto normativo

Il D.L. 80/2021, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR, ha previsto, nell'ambito dell'introduzione del sistema integrato degli strumenti programmatici degli Enti Locali, che vengano definiti, tra gli altri “... d) *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; ...*”

Quanto, nello specifico, ai contenuti della sezione relativa all'anticorruzione, l'art. 3, comma 1, lettera c) del Regolamento DPCM n. 132/2022, stabilisce che

“Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1. la valutazione di impatto del contesto esterno;*
- 2. la valutazione di impatto del contesto interno;*
- 3. la mappatura dei processi;*
- 4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi;*
- 5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;*
- 6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;*
- 7. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.)”*

L'allegato al Regolamento prevede che *“Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondocanonica di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:*

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.*

- *Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo dell'ente stessa.*
- *Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).*
- *Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).*
- *Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.*
- *Monitoraggio sull'adeguatezza e sull'attuazione delle misure.*
- *Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato."*

A fini del prescritto aggiornamento anticorruzione, il Comune ha attivato le procedure di ricognizione preliminare dei propri strumenti programmatici, anche per l'elaborazione del richiesto sistema integrato ed ha pubblicato l'avviso finalizzato di assicurare il massimo coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder) in relazione all'attività dell'Amministrazione, per garantire una migliore individuazione dei bisogni di trasparenza e delle misure da adottare per il loro soddisfacimento, attraverso la presentazione di osservazioni, contributi, suggerimenti e quant'altro possa risultare utile.

Ha, quindi, proceduto alle valutazioni di impatto previste dal citato DPCM per poter definire i confini delle misure anticorruzione da adottare, sia in relazione al contesto generale in cui opera il Comune – da un punto di vista dell'analisi delle condizioni territoriali, ambientali e socio-economiche - sia con riferimento a quello particolare, con specifica attenzione alla struttura dell'Ente.

L'ANALISI DEL CONTESTO

PREMESSA METODOLOGICA

L'analisi del contesto è l'attività propedeutica da compiere ogni qual volta si debba affrontare la predisposizione di un sistema di programmazione.

Esaminare il contesto di riferimento, esterno ed interno, in cui si opera, è essenziale per comprendere la propria condizione di partenza e definire gli elementi attraverso i quali realizzare gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Lo studio del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e degli ambiti di intervento, comprese le relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione. Si tratta della disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta.

Riveste particolare rilevanza con riferimento alla prevenzione della corruzione perché, secondo le indicazioni dell'ANAC, consente di valutare se, e in che misura, il contesto territoriale o settoriale di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale, ma certamente ha un'utilità specifica anche in termini di fissazione degli obiettivi di Amministrazione, dovendo l'attività amministrativa essere finalizzata a rispondere alle richieste, esigenze, problematiche della popolazione e del territorio con cui si rapporta.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi del contesto interno, si tratta di una "fotografia" dell'organizzazione, fondamentale per conoscere se stessi e per definire le proprie necessità in termini di risorse, di personale e di funzioni da svolgere. Ha anche un'utilità in termini di prevenzione della corruzione e di individuazione dei percorsi formativi destinati al raggiungimento di quella crescita professionale e personale su cui il citato art. 6 del D.L. 80/2021 pone particolare attenzione.

Per queste ragioni, quindi, prima di procedere con la definizione degli elementi che il decreto pone come strumenti essenziali per la programmazione integrata dell'attività e dell'organizzazione, si rende indispensabile effettuare l'analisi del contesto in cui è inquadrato L'Ente, facendo tesoro del lavoro svolto negli anni passati per la predisposizione dei singoli documenti programmatori e cercando di fornire un quadro d'insieme che, uscendo da logiche settoriali, consenta una visione completa – a 360° – della realtà in cui l'Ente si colloca.

Il contesto economico (fonte Banca d'Italia – Eurosystema)

Anche per l'aggiornamento 2023-2025, la principale fonte per l'inquadramento del contesto economico è costituita dalle ultime pubblicazioni della Banca d'Italia – Eurosystema “*Economie regionali- L'economia del Piemonte*”, del giugno 2022 – “Rapporto annuale” – e del novembre 2022 – “Aggiornamento congiunturale” - cui si rimanda per una lettura completa ed un'approfondita analisi dei dati.

Per quanto d'interesse ai fini della valutazione d'impatto del contesto esterno, per una fotografia del territorio piemontese in cui opera l'Ente, si riportano in questa sede alcune parti della sintesi introduttiva delle pubblicazioni citate, per raccogliere ed illustrare gli elementi caratterizzanti la regione nel periodo di riferimento.

“Nel 2021 l'economia piemontese è cresciuta in misura significativa, recuperando buona parte del calo dell'anno precedente. Vi hanno contribuito i progressi della campagna vaccinale e la graduale rimozione delle misure di contenimento della pandemia. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale ... elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica in regione sarebbe aumentata del 7,0 per cento, in misura superiore al PIL dell'Italia (6,6 per cento secondo l'Istat); sarebbe rimasta inferiore di 3 punti percentuali rispetto a quella del 2019. Dalla seconda parte dell'anno l'economia ha rallentato, anche a causa delle difficoltà di approvvigionamento di input produttivi. Dalla fine di febbraio dell'anno in corso lo scoppio del conflitto russo-ucraino e l'acuirsi delle tensioni sui prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, hanno accresciuto l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura e la vulnerabilità di famiglie e imprese. ...” (dal Rapporto annuale – giugno 2022)

“Nella prima parte del 2022 l'economia piemontese ha continuato a crescere, anche se in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica in Piemonte sarebbe aumentata del 5,3 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (5,4 nella media nazionale;...), recuperando sostanzialmente i livelli del 2019. Sulla dinamica hanno inciso le perduranti difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi e, soprattutto, il forte rialzo dei prezzi dell'energia. Nel terzo trimestre il quadro economico si è ulteriormente indebolito, continuando a risentire dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina e delle pressioni inflazionistiche. L'indicatore Regio-coin Piemonte della Banca d'Italia, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, è diminuito, collocandosi su valori negativi per la prima volta dal 2020...” (dall'Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Quanto alle imprese nel “2021 la ripresa dell’attività ha interessato, seppure con intensità diverse, tutte le classi dimensionali di impresa e tutti i principali settori, compresi quelli del commercio, dei trasporti e del turismo, più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia. È stata tuttavia ostacolata, a partire dalla seconda metà dell’anno, dall’aumento dei prezzi dei fattori produttivi e dalle difficoltà di approvvigionamento. Nostre analisi suggeriscono che l’impatto dell’incremento delle quotazioni dei beni energetici e di quelle degli altri input intermedi importati è stato per l’economia piemontese di poco superiore alla media del Paese, per la maggiore rilevanza della manifattura. Il comparto automotive ha risentito in misura significativa anche delle perduranti strozzature dell’offerta di componenti elettroniche. L’accumulazione di capitale, in forte ridimensionamento nel 2020, è tornata a crescere; la propensione a investire, su livelli molto elevati alla fine del 2021, si è tuttavia attenuata all’inizio del 2022, in relazione alla forte incertezza connessa con la crisi geopolitica in atto. La redditività complessiva delle imprese è migliorata, dopo il calo causato dalla crisi pandemica, e le disponibilità liquide delle aziende sono ulteriormente salite; nel corso del 2021, tuttavia, sono emerse significative pressioni al ribasso sui margini di profitto.

Dopo il picco osservato nel 2020, la crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie si è attenuata. Il rallentamento è principalmente riconducibile alla minore domanda di credito connessa con l’abbondante liquidità accumulata e con l’aumento dei flussi di cassa, in presenza di condizioni di offerta complessivamente distese.

Rispetto ai livelli pre-pandemia, la quota dei prestiti alle imprese più rischiose si è ridotta ed è cresciuta quella dei finanziamenti a medio-lungo termine, favorita anche dalle misure di sostegno al credito. È stato ancora elevato il peso dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, mentre è sceso quello delle moratorie.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

Nei primi sei mesi del 2022 “l’attività nell’industria è ancora aumentata: la crescita è stata diffusa tra classi dimensionali d’impresa e tra i principali settori. Nel terziario la congiuntura è stata positiva, grazie anche all’incremento dei consumi e dei flussi turistici. Nelle costruzioni la produzione e le ore lavorate sono ancora salite sia nelle opere pubbliche sia nel settore privato: il comparto residenziale ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, anche se sono emerse difficoltà collegate all’incertezza normativa e alla cessione dei crediti relativa al “Superbonus”.

La spesa per investimenti è aumentata, ma in misura più contenuta nel confronto con il 2021: in particolare, le imprese di maggiori dimensioni hanno speso meno di quanto previsto a inizio anno. In un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni per investire, un impulso all’accumulazione è derivato dall’esigenza di dotarsi di impianti a minore consumo energetico o di adeguarli all’utilizzo di

fonti energetiche alternative, nonché di autoprodurre elettricità, beneficiando anche degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La situazione economica delle imprese è rimasta nel complesso favorevole, ma il forte aumento dei costi di produzione è stato solo in parte assorbito dalla revisione al rialzo dei prezzi di vendita e ne è derivata una riduzione dei margini di profitto. La liquidità è lievemente diminuita, rimanendo comunque su livelli elevati. (dall'Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Quanto al mercato del lavoro ed alle condizioni delle famiglie, nel corso del 2021, “dopo il forte deterioramento dell’anno precedente, sono progressivamente migliorate.

L’occupazione è tornata a crescere, recuperando circa il 30 per cento del calo registrato nel 2020. Vi ha contribuito soprattutto la ripresa della componente a termine.

L’aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato ha riflesso quello delle dimissioni volontarie, mentre i licenziamenti sono stati contenuti anche dopo la rimozione dei vincoli normativi. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur in riduzione rispetto all’anno precedente, è rimasto su livelli elevati.

I redditi e i consumi sono cresciuti, dopo il forte calo del 2020; il recupero dei livelli pre-pandemia è stato tuttavia solo parziale. Il potere di acquisto è stato contenuto dall’aumento dei prezzi, in atto dalla seconda metà dello scorso anno: tale incremento è stato più elevato per carburanti, gas, elettricità e beni alimentari e, a causa della diversa composizione del paniere di spesa, ha colpito maggiormente i nuclei familiari meno abbienti.

La propensione al risparmio delle famiglie è in media diminuita ed è cresciuto l’indebitamento, che in rapporto al reddito rimane comunque su livelli contenuti.

L’aumento dei prestiti è stato trainato dall’accelerazione dei mutui per l’acquisto di abitazioni: per queste ultime dalla seconda metà del 2020 la domanda si è orientata maggiormente verso alloggi più grandi, dotati di spazi esterni e situati in aree a bassa densità abitativa. La dinamica del credito al consumo ha recuperato, ma è rimasta nel complesso debole rispetto al periodo antecedente la pandemia. Il ricorso alle sospensioni dei pagamenti delle rate dei mutui si è fortemente ridotto. I depositi bancari delle famiglie sono ancora cresciuti ed è aumentato il valore delle quote di risparmio gestito e delle azioni.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

Nei primi mesi del 2022 “le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate, anche se il numero di occupati nel primo semestre è rimasto ancora inferiore a quello dello stesso periodo del 2019. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni nel settore privato non agricolo è stato positivo nei primi otto mesi, con un contributo significativo delle posizioni a tempo indeterminato. Le ore lavorate sono aumentate

e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale.” (dall’ Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Per quanto riguarda il mercato del credito “Nel corso del 2021 la dinamica del credito bancario al settore privato non finanziario si è indebolita. L’andamento è riconducibile ai prestiti al sistema produttivo, in particolare al comparto manifatturiero.

La qualità del credito è rimasta su livelli storicamente elevati, beneficiando delle misure di sostegno a famiglie e imprese e del rafforzamento dell’attività economica. Il tasso di copertura sui prestiti deteriorati è risultato tuttavia ancora superiore a quello del 2019 ed è cresciuto per quelli non assistiti da garanzia. La raccolta bancaria è aumentata a tassi più contenuti rispetto al 2020.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

Nei primi mesi del 2022 “nel mercato del credito, all’accelerazione dei prestiti alle famiglie, che ha interessato sia i mutui per le abitazioni sia il credito al consumo, si è associato un rallentamento dei finanziamenti alle imprese.

Le condizioni praticate dagli intermediari al sistema produttivo sono state improntate a una maggiore cautela sulle posizioni più rischiose; anche i criteri di offerta dei mutui alle famiglie sono divenuti meno accomodanti. Non sono emersi segnali di un peggioramento della qualità del credito; il rialzo dei tassi di interesse, il deciso aumento dell’inflazione e i riflessi economici delle tensioni internazionali rappresentano tuttavia importanti fattori di rischio.

Nei primi sei mesi del 2022 i depositi bancari hanno ulteriormente rallentato, soprattutto quelli delle imprese. Il valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso le banche si è ridotto e la raccolta netta dei fondi comuni di investimento è risultata ampiamente negativa.

Il clima di fiducia è peggiorato dopo l’estate, anche per i timori che la riduzione del potere di acquisto delle famiglie si traduca in un calo dei consumi. Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi prefigurano un indebolimento della crescita dei ricavi e degli investimenti; anche l’espansione delle ore lavorate si attenuerebbe e salirebbe il ricorso agli ammortizzatori sociali. Un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato dall’attuazione del PNRR: al 17 ottobre le risorse del Piano complessivamente assegnate agli enti territoriali della regione erano pari a 3,8 miliardi.” (dall’ Aggiornamento congiunturale – novembre 2022).

Quanto, infine, alla finanza pubblica decentrata, “nel 2021 la spesa degli enti territoriali piemontesi per l’acquisto di beni e servizi è tornata a crescere; quella per il personale, dopo l’aumento registrato nell’anno precedente, è rimasta stabile. Tali dinamiche riflettono principalmente quelle del comparto

sanitario.

La spesa per investimenti è ulteriormente salita e, in prospettiva, sarà sostenuta dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), insieme a quelle del nuovo ciclo dei fondi delle politiche di coesione.

L'impatto a livello locale di tali interventi dipenderà in misura rilevante dalla capacità di progettazione delle amministrazioni e dai tempi di realizzazione delle opere: nostre analisi mostrano che nell'ultimo decennio gli enti locali piemontesi hanno aggiudicato una quota di bandi inferiore rispetto alle aree di confronto, con tempi di esecuzione più lunghi, nonostante importi mediamente più contenuti.

Le entrate correnti, su cui negli ultimi due anni hanno inciso i trasferimenti statali volti a fronteggiare le conseguenze della pandemia, sono nel complesso diminuite, dopo il forte aumento osservato nel 2020.

La gran parte dei Comuni piemontesi presenta avanzi di bilancio potenzialmente utilizzabili per finanziare nuovi investimenti e una capacità di riscossione superiore a quella media nazionale. Il Comune di Torino, caratterizzato da un debito e da un disavanzo elevati, ha beneficiato nel 2021 e nei primi mesi dell'anno in corso di alcuni interventi legislativi che ne miglioreranno, in prospettiva, la condizione finanziaria di parte corrente.

Lo stock complessivo del debito delle Amministrazioni locali piemontesi ha continuato a calare, ma rimane notevolmente più alto della media nazionale in termini pro capite.” (dal Rapporto annuale – giugno 2022).

La condizione economica delle famiglie e l'accesso alle misure di contrasto della povertà (fonte Ires Piemonte)

I dati sulle misure di sostegno al reddito delle famiglie, forniti dalla lettura dei documenti Ires Piemonte evidenziano, nel primo semestre del 2022, una generale diminuzione, su tutto il territorio regionale, del ricorso alla cassa integrazione.

Sempre dalla lettura dei quaderni di monitoraggio Ires Piemonte, il numero delle famiglie che hanno percepito almeno una mensilità di reddito/pensione di cittadinanza si attestano – con minime fluttuazioni mensili – intorno a 30 su 1000 per mese, nel primo semestre del 2022.

Il contesto sociale

Estratto dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati anno 2020

Documento essenziale per l'analisi del contesto esterno, soprattutto con riferimento all'argomento della prevenzione della corruzione, è ormai da tempo la Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato

dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati.

L'ultima pubblicata rimane quella del 2020 nella quale, accanto all'analisi criminologica della violenza di genere e ad un report dedicato agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, si trova anche la rappresentazione dei nuovi scenari determinati dalla pandemia da Covid-19.

La Relazione fornisce un quadro complessivo della situazione nazionale, non suddiviso per singola regione; tuttavia, nel dare conto delle diverse operazioni di polizia compiute, ne viene evidenziata la distribuzione territoriale, soprattutto nei casi in cui siano stati registrati valori significativi.

Nel rimandare al contenuto della Relazione per gli opportuni approfondimenti, si ritiene utile riportare l'analisi effettuata con riferimento agli effetti della pandemia.

“La pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed internazionali, determinando in Italia (ma non solo in Italia) una sensibile recessione. Il momento di crisi ha rappresentato e costituisce ancora un'opportunità per le organizzazioni criminali di incrementare i propri business illeciti ed estendere la base del consenso sociale. I rischi che i sodalizi mafiosi sfruttino il periodo di difficoltà per insinuarsi in varie compagini societarie sono stati analizzati, fin dall'aprile 2020, nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, costituito l'8 aprile 2020 con decreto del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. L'enorme disponibilità di liquidità da parte delle mafie rende possibili operazioni di riciclaggio e di penetrazione nel tessuto economico nelle forme più variegate, con l'effetto di espropriare dai propri beni le persone e le aziende in difficoltà e, al tempo stesso, di inquinare ed alterare la libera concorrenza nel mercato. I riscontri investigativi da anni documentano diversi modus operandi dei sodalizi al fine di infiltrare ed alterare il sistema economico. Tali metodologie illecite includono la classica modalità estorsiva, la partecipazione occulta nelle compagini societarie, attraverso l'impiego di prestanome e di tecniche intimidatorie rese sempre più pervasive ovvero realizzate mediante l'imposizione di subappalti, di assunzioni di personale, di guardiane. Si registrano, inoltre, forme di imprenditorialità diretta e di infiltrazione nella pubblica amministrazione per la gestione di appalti. L'obiettivo che le Forze di polizia si sono poste a fronte della crisi pandemica è stato quello di intercettare i sintomi di dinamiche evolutive rispetto al rischio potenziale di una più pervasiva infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata. La prima sfida per il Law Enforcement è stata, quindi, quella di comprendere e circoscrivere la Covid economy, ovvero quel complesso di opportunità offerte ai sodalizi dai mutati equilibri, che hanno sovvertito i paradigmi

dell'economia legale. Il costante monitoraggio è stato operato nella consapevolezza che i flussi di denaro, nazionali e comunitari, destinati a sostenere l'economia ed a rilanciare la fase di ricostruzione post emergenza risultano particolarmente appetibili da parte delle organizzazioni mafiose (per le quali è strategico inserirsi nei circuiti legali per riciclare il denaro). Analizzare la Covid economy ha portato, inoltre, ad esaminare le varie forme di welfare criminale di prossimità offerto dai clan alle famiglie in difficoltà socioeconomica, che costituiscono un ulteriore bacino d'utenza sia per le attività usuarie sia come nuova manovalanza a basso costo.

...

L'azione di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia è stata indirizzata, nel periodo pandemico, sia verso i settori economici maggiormente colpiti dalla crisi economica (quali il commercio al dettaglio, il turismo, i trasporti, l'attività di intrattenimento), che verso quelli resi particolarmente attrattivi dal protrarsi della pandemia (legati alla richiesta di presidi medico-sanitari, all'utilizzo dell'e-commerce, alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari, ai servizi di pulizia e funebri) altamente esposti sotto il profilo sia di possibili gestioni occulte che della contraffazione dei prodotti posti in vendita su mercati paralleli o attraverso la rete dark del web. Anche la diffusione dei vaccini è stata considerata un'ulteriore area di interesse per i gruppi criminali cui le Forze di polizia hanno posto particolare attenzione. L'analisi delle risultanze investigative consente di affermare che le estorsioni hanno continuato ad essere un fenomeno diffuso - sebbene si siano registrati casi di reazione da parte degli imprenditori - e che l'infiltrazione nel settore degli appalti e dei sub-appalti costituisce la forma più evoluta di condizionamento del tessuto economico produttivo.

Si sono confermati sensibili i settori della sanità pubblica e privata per l'approvvigionamento e la fornitura di apparecchiature sanitarie, anche di alta specializzazione, nonché quello dell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione e della produzione fraudolenta di prodotti contraffatti e non in linea con le prescrizioni sanitarie. Le evidenze derivanti dalle indagini di polizia giudiziaria hanno confermato, inoltre, i tentativi dei gruppi criminali di accedere illecitamente alle misure di sostegno all'economia - con modalità, peraltro, del tutto assimilabili a quelle adottate dalla più generale criminalità economico-finanziaria, quali falsificazione di documentazione fiscale, utilizzazione strumentale di società cartiere, coinvolgimento di esperti giuridico-contabili - nonché di infiltrarsi nei servizi di sanificazione che interessano le strutture turistico-alberghiere e commerciali. Il confronto nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi ha, infine, evidenziato che l'azione delle organizzazioni mafiose sembra permanere stabile, lasciando immaginare un progressivo attivismo rispetto a pratiche corruttive presso gli apparati politico-amministrativi, in particolare al fine di trarre vantaggio dall'ampio sistema

corredato di concessioni pubbliche, di appalti di opere e servizi nonché di misure emergenziali di sostegno economico destinate ai soggetti più fragili ed esposti agli effetti della pandemia.

...

Le organizzazioni mafiose hanno da tempo investito nelle attività di prima necessità che non sono state bloccate dalle restrizioni da Covid-19: la filiera agroalimentare, il settore dell'approvvigionamento di farmaci e di materiale medicosanitario, il trasporto su gomma, i servizi funebri, le imprese di pulizia, sanificazione e smaltimento di rifiuti. Tra i settori più esposti alla recessione economica e al conseguente rischio di aggressione da parte della criminalità mafiosa si segnalano quelli della ristorazione e delle strutture alberghiere. Gli investimenti pubblici erogati per la realizzazione di infrastrutture e altre opere pubbliche oppure per il potenziamento, a titolo esemplificativo, del sistema sanitario nazionale potrebbero essere oggetto di interesse da parte dei sodalizi criminali per rafforzare la propria presenza in settori in cui si sono già inseriti da tempo, come quello del ciclo del cemento o nei quali sono comparsi più di recente, come quello della fornitura di beni e servizi per le cure mediche. Altri ambiti d'interesse sui quali le cosche continueranno a lucrare sono i servizi di smaltimento dei rifiuti sanitari. Particolarmente esposti si confermano i lavori edili, i servizi cimiteriali e di onoranze funebri.

Altrettanto rilevante è la capacità dei clan di gestire il mercato della contraffazione, che potrebbe investire anche il settore dei farmaci, dei prodotti parafarmaceutici e medicali, dei corredi sanitari di protezione.

Il più pericoloso gate d'ingresso nell'economia da parte della criminalità organizzata è costituito oggi dai mercati finanziari, con il rischio rappresentato dall'acquisto di crediti deteriorati delle imprese che gravano sugli asset bancari; si tratta di un pericolo che, sebbene già presente prima della pandemia, è cresciuto in modo esponenziale, confinando il classico reato di usura ad una realtà residuale rispetto alla proiezione finanziaria degli affari della criminalità organizzata ed ai loro volumi. L'utilizzo di raffinati e complessi strumenti finanziari può, infatti, consentire di entrare in possesso di asset imprenditoriali di particolare interesse nel settore turistico, della ristorazione e del commercio. Nel periodo dal 2008 al 2016, si è assistito, nell'ambito del sistema bancario nazionale, ad una notevole crescita della consistenza dei cosiddetti crediti deteriorati (in inglese Non-Performing Loans - NPLs) nei bilanci delle banche, dovuta principalmente all'eccezionale fase recessiva che ha colpito l'economia italiana tra il 2008 e il 2014. E' presumibile che le organizzazioni criminali possano inserirsi nel mercato dei crediti deteriorati, ricorrendo a prestanome e a società di copertura e approfittando di alcuni "varchi" offerti dal mercato e dalla normativa. A titolo esemplificativo, la criminalità di tipo qualificato potrebbe: - comprare single name credits ovvero singoli crediti deteriorati, non in blocco, in modo tale da evitare che l'acquisto di crediti a titolo oneroso possa costituire un'attività di "concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma",

che rientrerebbe nell'ambito di applicazione del Testo Unico Bancario; - infiltrarsi nel settore del servicing, ossia dei servizi di gestione, incasso e recupero dei crediti, per conto degli investitori che li abbiano comprati dalle banche, in ciò favoriti dalla presenza di pochi grandi operatori che, a fronte del rapido aumento della massa di crediti da gestire, sono indotti ad esternalizzare una parte delle loro attività; - acquistare i crediti deteriorati direttamente, attraverso le società di recupero crediti, che possono agire senza essere soggette alla stringente disciplina stabilita dal Testo Unico Bancario per gli intermediari finanziari, in un quadro normativo più semplificato che, a parte l'osservanza degli obblighi antiriciclaggio, prevede, quale unico presidio di tutela contro la criminalità organizzata il possesso della licenza di P.S. ai sensi dell'art. 115 T.U.L.P.S.;

- investire nell'acquisto delle obbligazioni, denominate Asset Backed Securities (ABS), emesse dalle società veicolo costituite, ai sensi della legge nr. 130 del 1999, da banche e intermediari finanziari per la cartolarizzazione dei NPLs, avendo anche la possibilità, in qualità di obbligazionisti, di partecipare ad operazioni di finanziamento dei debitori insolventi ovvero di acquisto dei beni posti a garanzia dei crediti deteriorati. Dal 2016 al 2018, le banche italiane hanno eliminato dai propri bilanci sofferenze, per un ammontare lordo complessivo pari a 138 miliardi di euro, quasi esclusivamente mediante operazioni di cessione dei crediti deteriorati sul mercato. I prevedibili impatti negativi sulla nostra economia della situazione di emergenza determinata dall'epidemia di Covid-19 rendono probabile che il livello di tali operazioni possa addirittura crescere nei prossimi anni. ”

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

L'organigramma

L'organigramma di seguito indicato fotografa la situazione del Comune al 31 dicembre 2022, con la presenza di 4 Responsabili, compreso il Segretario Generale.

Alla data odierna la suddivisione delle competenze dell'Ente conta 4 Responsabili compreso il Segretario Generale. Dott. Carla Caterina BUE (dal 01.02.2020), oltre che titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge: Il Segretario Comunale è inoltre Responsabile delle Transizione Digitale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione, cui vanno aggiunte anche, come previsto dalla legge, le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

<p style="text-align: center;">AREA SERVIZI DEMOGRAFICI- ELETTORALE-COMMERCIO</p> <p style="text-align: center;">Responsabile Ceretti Pier Augusto</p>	<p>Categoria D4 – Istruttore Direttivo</p>
<p style="text-align: center;">AREA FINANZIARIA</p> <p style="text-align: center;">Responsabile Blengio Susanna</p>	<p>Categoria D1 Istruttore Finanziario Blengio Susanna</p>
<p style="text-align: center;">AREA TECNICA</p> <p style="text-align: center;">Responsabile Arch. Garino Liliana</p>	<p>Categoria D1 Istruttore Direttivo Tecnico</p>
<p style="text-align: center;">AREA MANUTENTIVA</p>	<p>n. 1“Collaboratore di area tecnico- manutentiva con mansioni di autista scuolabus, – Cat. B7 tempo pieno</p>

Le P.O., oltre alle funzioni specificamente riconosciute a ciascuno, sono individuati dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, quali referenti per l'attuazione degli strumenti programmatici ad essa relativi, cui sono attribuiti i seguenti compiti:

1. partecipare al processo di individuazione e gestione del rischio;

2. concorrere alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti di settori cui sono preposti;
3. provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
4. attuare, nell'ambito dei servizi cui sono preposti, le prescrizioni contenute negli strumenti di programmazione;
5. svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile;
6. relazionare con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del Piano al Responsabile;
7. vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

Ad ulteriore supporto del Responsabile dell'Anticorruzione vanno segnalati:

- Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, partecipa al processo di gestione del rischio e ne tiene conto insieme alle azioni collegate alla prevenzione della corruzione. Utilizza i risultati derivanti dall'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Responsabili, dei Responsabili e del Segretario generale. Il Nucleo di Valutazione svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi annuali di performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

- Il Responsabile della Protezione dei dati

E' stato nominato Cristian Fassi, Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 37 del Regolamento U. E. n. 2016/679.

Il personale

Il personale in servizio è quello contemplato nel prospetto sopra riportato.

Conclusioni

Quanto alla situazione economica, nel 2021 e, seppur in maniera meno importante, anche nella prima parte del 2022, in generale l'economia piemontese ha mostrato una ripresa, così come il mercato del lavoro, pur non raggiungendo il numero di occupati pre-pandemia.

Anche i redditi e i consumi sono cresciuti, ma il recupero è stato solo parziale: il potere di acquisto è stato contenuto dall'aumento dei prezzi, in atto dalla seconda metà del 2021. Inoltre, il clima di fiducia che aveva in qualche misura caratterizzato il mercato del credito per un periodo, è peggiorato proprio per i timori che la riduzione del potere di acquisto delle famiglie si traduca in un calo dei consumi.

Quanto al contesto interno nel corso degli ultimi anni, il Comune gestisce in forma associata con l'Unione Montana langa Astigiana val Bormida con sede in Roccaverano le seguenti funzioni:

- pianificazione e protezione civile e il coordinamento di primo soccorso
- catasto ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente
- polizia municipale e polizia amministrativa locale
- L'Unione suddetta gestisce, altresì, per conto del Comune di Monastero Bormida lo sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) e la Centrale Unica di Committenza per l'affidamento di lavori pubblici, l'acquisizione di beni e servizi.

Servizi affidati ad altri soggetti

Il Comune di Monastero Bormida esercita:

- i servizi di raccolta e valorizzazione, recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani per il tramite del C.B.R.A. Autorità d'ambito e di bacino, consorzio obbligatorio in materia di rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 24/02 il quale a sua volta ha affidato il servizio di raccolta e valorizzazione in appalto alla società A.S.P. S.p.a. ed il servizio di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani mediante affidamento preceduto da gara a doppio oggetto alla società G.A.I.A. S.p.a.;

- il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) per il tramite dell'A.T.O. 6 Alessandrino, quale Autorità d'ambito in materia di servizio idrico integrato il quale a sua volta ha affidato i relativi servizi ad AMAG S.p.A.;
- la funzione dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della costituzione" per il tramite del C.I.S.A. - Asti Sud, Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale di cui fa parte;
- il canile per il tramite del Consorzio Gestione Canile (CO.GE.CA.) di cui fa parte.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 adottata nella seduta del 12/12/2022, esecutiva ai sensi di legge, l'Ente ha adempiuto a quanto prescritto dalla norma precitata. La suddetta deliberazione è stata regolarmente trasmessa al MEF e alla Corte dei Conti

L'ente partecipa al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE	SEDE	% DI PARTECIPAZIONE	AZIONI POSSEDUTE	VALORE
G.A.I.A. S.P.A. – GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA DELL'ASTIGIANO	VIA BROFFERIO 48 -14100 ASTI CF 01356080059	0,14	14	€ 4.340,00
A.M.A.G. SPA	VIA DAMIANO CHIESA 18- ALESSANDRIA	0,000006	1	€ 5,00
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO	PIAZZA RISORGIMENTO 2 -ALBA C.F. 02513140042	0,03%		€ 20,00

LA MAPPATURA DEI PROCESSI

In appendice alla presente sezione, per comodità di lettura, è inserita la mappatura dei processi che, secondo le indicazioni dell'Anac costituisce aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno.

È proseguita l'attività iniziata negli scorsi anni, sia con l'aggiunta di alcuni procedimenti che, soprattutto, con l'introduzione delle misure di mitigazione dei rischi individuati che – pur presenti genericamente nel piano anche in passato, sono state inserite in modo specifico nel presente aggiornamento.

L'impostazione e la scelta metodologica sono quelle già seguite in passato, ovvero cercare di mappare – progressivamente – tutti i processi, non solo quelli considerati maggiormente a rischio, proponendo una descrizione il più possibile analitica, sia in termini di fasi che in termini di individuazione dei rischi potenziali.

Quanto alla valutazione del rischio è stata effettuata considerando la discrezionalità del singolo processo, la produzione di effetti all'esterno e di vantaggi economici per i soggetti terzi, tenendo conto anche dell'assenza di eventi corruttivi in passato.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

LE FINALITÀ

La sezione anticorruzione del PIAO rappresenta l'attuazione di quanto disposto dalla legge 190 del 2012 e dalle sue successive modifiche ed integrazioni, individuando le attività ed i processi dell'ente maggiormente esposti al rischio corruzione e delineando le misure organizzative finalizzate a prevenire tale rischio.

Affinché l'attività anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal D.lgs. 39/13, "Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

La sezione svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza: attraverso un programma di attività nel quale, partendo dalla individuazione delle aree ed attività maggiormente esposte e valutandone il livello di rischio, vengono individuate le misure specifiche da attuare e/o implementare al fine della riduzione dello stesso.

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 commi 5, 60 e 61 della Legge 190 del 2012.

È soggetta a modifiche e miglioramenti tramite l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli

organi di indirizzo a quelli interni di gestione e ancora a quelli esterni, coinvolti nella predisposizione del medesimo e, durante l'applicazione concreta di quest'ultimo, nel rispetto del suo contenuto.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Intesa raggiunta in sede di conferenza unificata per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013);
- D.lgs. 33/2013 cd Decreto Trasparenza;
- D.lgs. 39 del 2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49-50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione CIVIT dell'11 settembre 2013, n 72;
- Regolamento comunale sul sistema di svolgimento dei controlli interni approvato dal -- Consiglio Comunale con deliberazione n° 2 dell'11 Febbraio 2013,
- Conferenze dei Responsabili previste dal Regolamento Uffici e Servizi del L'Ente;
- Codice di Comportamento approvato con delibera G.C. n. 184/2013;
- D.lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 14/3/2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 Legge 7/8/2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche "(Decreto Madia)
- Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 831 del 3/8/2016
- Approvazione definitiva dell' aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione – delibera n. 1074 del 21/11/2018
- Deliberazione n. 13/2019 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione
- D.L. 80/2021

- *Deliberazione n. 7/2023 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione*

LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il Piano anticorruzione del Comune, oggi Sezione Anticorruzione del PAIO, si articola nelle seguenti fasi:

- la valutazione dei rischi nell'ambito della mappatura dei processi
- le misure di prevenzione del rischio
- piano trasparenza

1) LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del rischio nelle Aree, sottoaree, processi e fasi di processo, fornisce i risultati riassunti nelle schede di cui sotto e che sostanziano "il registro dei rischi" della Sezione

Vengono di seguito indicati, in relazione alle Aree di rischio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, come declinati nell'allegato 2 al PNA e sopra espressamente descritti, i procedimenti amministrativi e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine sono stati sentiti i Responsabili in merito alla relativa classificazione del rischio.

Non sono stati presi in considerazione i procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione di cui appresso.

Il rischio è stato, infatti, classificato in 4 categorie (trascurabile, basso medio e alto) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

La gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, trasparente ed inclusivo riguardando, come sopra già detto, il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni. Infatti in ottemperanza a tale principio il Comune ha predisposto e pubblicato sul sito web l'invito a far pervenire pareri e/o suggerimenti in merito alla redazione della presente Sezione; stesso percorso si è seguito nei confronti degli stakeholder interni al Comune.

Poiché la gestione del rischio implica assunzione di responsabilità, basandosi su un processo di diagnosi e trattamento, richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle modalità più opportune di trattamento

dei rischi: le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i Responsabili, le posizioni organizzative le alte specialità e il RPC. Il tutto, ispirato al criterio della prudenza volto anche ad evitare una “sottostima del rischio” di corruzione.

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell’ambito degli oggetti individuati dalla norma

Area acquisizione e progressione del personale.

Incarichi e nomine	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del Rischio
Incarico ex art 110 TUEL n. 267/2000	Si tratta della copertura con contratto a tempo determinato dei posti di responsabile dei servizi e di Responsabile. La procedura si articola in: - redazione dell’avviso di selezione pubblica, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura di una commissione appositamente nominata; - colloquio con i candidati ed individuazione degli idonei svolta dalla commissione nominata; - scelta del candidato tra quelli giudicati idonei fatta dall’Amministrazione.	Insussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali; Mancata pubblicità; Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva; Incarico totalmente discrezionale	Alto
Attivazione contratti di somministrazione a tempo determinato		Distorsione ed errata valutazione circa l’indicazione della tipologia giuridica d’inquadramento; Distorsione ed errata valutazione circa le esigenze giustificative per l’attivazione della somministrazione di lavoro	Alto

		proposte dal Resp. di settore richiedente predisposte "su misura" per favorire un lavoratore predeterminato; Richiesta non coerente alle esigenze espresse.	
Incarichi di collaborazione Coordinata e continuativa		Valutazioni non corrette/ inique dei curricula; nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di un avviso troppo specifico al fine di favorire un partecipante.	Alto
Procedure di concorso per la selezione del personale	Si tratta delle procedure di selezione del personale attraverso concorso pubblico. La procedura si articola in: - redazione del bando, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura del responsabile del personale; - valutazione prove di concorso svolta dalla commissione nominata; - formazione della graduatoria	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	Alto
Assunzione tramite centro per l'impiego		Alterazione dei risultati della procedura selettiva	Medio
Procedure di mobilità esterna ex art. 30 D.lgs. 165/2001	Si tratta dell'assunzione del personale attraverso procedure di mobilità. La procedura si articola in: - redazione dell'avviso da parte del Responsabile del personale; - valutazione delle domande; - colloquio con apposita commissione;	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione; Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/ inique delle prove.	Alto

	- formazione della graduatoria		
Rilevazione presenza del personale		Manomissione del cartellino - Falsa attestazione della presenza. Il rischio è trasversale a tutti i settori	Medio
Anagrafe delle prestazioni		Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità.	Medio
Incarichi ex art. 90 TUEL 267/2000	Si tratta dell'assunzione a tempo determinato di personale in staff. La procedura si articola in: - redazione dell'avviso di selezione pubblica, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura di una commissione appositamente nominata; - redazione dell'avviso da parte del Responsabile del personale; - valutazione delle domande; - colloquio ; - formazione della graduatoria: - scelta dell'amministrazione	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità nella selezione; Alterazione dei risultati della procedura selettiva Conferimento di indennità non dovute: Incarico fiduciario totalmente discrezionale.	Alto
Progressioni orizzontali		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati, disparità di trattamento.	Medio
Progressioni verticali		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati, disparità di trattamento.	Medio
Assegnazione P.O.	Si tratta della procedura per l'assegnazione delle posizioni organizzative, secondo quanto previsto dal regolamento approvato con D.G.C. 68/2019 e s.m.i. Le aree di posizione organizzativa sono	Alterazione dei criteri della graduatoria per l'assegnazione della P.O.; Alterazione della valutazione annuale del titolare della P.O.; Mancata rotazione nell'affidamento delle P.O.	Alto

	individuate su proposta dei Responsabili al Segretario Generale ed istituite con atto della Giunta. L'assegnazione avviene a seguito di selezione pubblica effettuata secondo criteri predeterminati cui fare riferimento per la formazione della graduatoria.		
--	---	--	--

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Divieto di conferire incarichi di responsabilità al lavoratore dipendente collocato in quiescenza compresi incarichi direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati (art. 6 del decreto legislativo 24/6/2014 convertito in legge 114/14). Sono invece consentiti gli incarichi a titolo gratuito elencati dalla suddetta legge per un anno, non prorogabile né rinnovabile.
- I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage)
- Inconferibilità ed incompatibilità dei dipendenti e relativa verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità (L. 39/13), verifica peraltro indicata nella "Relazione annuale del Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza predisposta dall'ANAC.

Obiettivi in ordine all'area sopra descritta:

- Rotazione posizioni organizzative mediante riorganizzazione dell'Ente anche in virtù del collocamento a riposo del personale e compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da

alcune figure e tenuto conto delle indicazioni ANAC.

- Verifica e controllo sull'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (art. 53 D.lgs. 165/2001 modificato dalla Legge 190/12 art.1 c. 42).
- La misura di prevenzione per gli affidamenti di incarichi a legali esterni che è residuale e marginale in quanto l'Ente è dotato di un ufficio di Avvocatura interno, viene individuata nel prevedere un controllo periodico dell'Albo degli Avvocati e nel ricorrere alla rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza.

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Settori/Aree e uffici interessati:	Sottoaree	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Settori patrimonio Tecnico/	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Inadeguatezza della progettazione; Definizione di specifiche tecniche limitative della concorrenza Limitazione della concorrenza con accorpamento in un unico lotto.	Medio
Settori patrimonio Tecnico/	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Limitazione della concorrenza; Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni; Scarsa trasparenza. Indicazioni o interpretazione di clausole non uniforme.	Alto
c.s.	Requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione; Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richiedi di requisiti non congrui e/o corretti per favorire un'impresa.	Medio
c.s.	Requisiti di	Omesso accertamento di uno o	Medio

	aggiudicazione	<p>più requisiti; Stipulazione del contratto con impresa che ha instaurato rapporto di lavoro con ex dipendente titolare di funzioni autoritative o negoziali esercitate nei confronti dell'impresa (art. 53 c. 16 ter D.lgs. 165/2001 modificato dalla L. 190 art. 1 c. 42). Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa se finalizzato a favore di un'impresa.</p>	
c.s.	Valutazione delle offerte	<p>Ammissione di offerte tardive o contenute in plichi non integri; Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara; Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento; Mancato controllo sui ribassi. Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente.</p>	Medio

c.s.	Verifica della eventuale anomalia delle offerte	Alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme.	Medio
c.s.	Procedure negoziate	Ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; Alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici; Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico. Artificioso frazionamento dell'appalto	Alto
c.s.	Espletamento procedure espropriative, con particolare riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio con rischio di danno economico per l'ente.	Medio
c.s.	Accordi bonari nell'ambito della procedura di esproprio	Alterazione di dati oggettivi a svantaggio dell'ente.	Medio
c.s.	Affidamento diretto di appalti e altre prestazioni di servizi	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 50/2016 e dal D.L. 76/2020 e s.m.i. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico.	Alto

c.s.	Revoca del bando	Modalità surrettizia di scelta del contraente con esclusione del concorrente “non desiderato”. Abuso di revoca del bando per concedere un indennizzo	Medio
c.s.	Redazione del cronoprogramma	Insufficiente precisione nella pianificazione della tempistica di esecuzione dei lavori e servizi in modo che la ditta aggiudicataria non si senta eccessivamente vincolata al programma preciso di avanzamento lavori e/o servizi incongruità dei tempi di esecuzione in ragione della natura delle prestazioni Incoerenza dei tempi di esecuzione con la necessità dell’Amministrazione Inadeguatezza/insufficienza delle clausole contrattuali a tutela dell’interesse della S.A.	Medio
c.s.	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto; rischio di accordo corruttivo tra DL, RUP e impresa per la concessione di varianti non giustificate e l’ottenimento di un profitto illegittimo.	Medio
c.s.	Subappalto	Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti, in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia; Rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico. Accordi collusivi fra le imprese	Medio

		partecipanti ad una gara al fine di manipolare gli esiti, utilizzando il subappalto per distribuire il vantaggio a tutti i partecipanti.	
c.s.	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; Rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino – con l'accordo del responsabile del procedimento – lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara.	Medio

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Adeguamento delle procedure al nuovo Codice degli Appalti e delle concessioni di servizi e alle Linee guida Anac in merito
- Attraverso la seguente mappatura dei processi: “Programmazione – Progettazione – Selezione del contraente – Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Rendicontazione del contratto” – (ai sensi del D.lgs.n. 50 del 18/4/2016 e del vigente Regolamento lavori, servizi, forniture in economia). Partendo da un'autoanalisi organizzativa su base biennale, attivazione di controlli mirati a verificare il rispetto dei principi di concorrenza e rotazione evitando il ricorso, non adeguatamente motivato, a procedure d'urgenza, negoziate o di affidamento diretto.
- Controlli sull'utilizzo sistematico dei protocolli di legalità per gli affidamenti il cui modello è allegato alla presente (art. 1 c. 17 L. 190/12 – Delibera CIVIT 72/13)

Area Urbanistica ed edilizia privata

Settori/Aree e uffici interessati:	Eventuali Processi/fasi	Rischio potenziale	Classificazione rischio
------------------------------------	-------------------------	--------------------	-------------------------

Servizio urbanistica	Pianificazione generale	Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di presentazione di PUA. Illegittima richiesta di varianti di destinazioni d'uso, di varianti al PSC/POC/RUE.	Medio
c.s.	Certificato di conformità edilizia e agibilità (CCEA)	Omesso controllo di abuso edilizio	Alto
c.s.	Certificato di destinazione urbanistica (CDU)	Rilascio certificato in violazione della normativa urbanistico – edilizia	Medio
c.s.	Comunicazioni per attività di edilizia libera	Omesso controllo.	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sanatoria per intervento edilizio	Omesso controllo	Medio
c.s.	Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per intervento edilizio	Omesso controllo	Medio
c.s.	Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata	Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo con procurato vantaggio per il soggetto richiedente oppure errata emanazione di diniego con procurato danno al richiedente; Errato calcolo della somma dovuta a titolo di rimborso rilascio del permesso di costruire in violazione della normativa urbanistico edilizia; Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della proroga di inizio lavori in assenza delle condizioni di cui alla normativa	Alto

		urbanistico-edilizia con conseguente incidenza sull'efficacia del titolo; Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico edilizia.	
c.s.	Monetizzazioni in luogo della cessione di aree a standard	Alterazione del corretto svolgimento del conteggio	Medio
c.s.	Richiesta soppressione vincoli immobili in aree PEEP acquistati in diritto di superficie o in diritto di proprietà	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Richiesta di declassificazione/sdemanializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante costituzione di un nuovo tratto	Rilascio del provvedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente a vantaggio dell'Ente	Medio
c.s.	Richiesta calcolo del prezzo massimo di cessione o di locazione degli immobili ubicati in zona PEEP	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	Medio
c.s.	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizio	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamenti di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico	Alto
c.s.	Scomputo oneri di urbanizzazione	Verifiche errate o artefatte a svantaggio dell'ente.	Alto
c.s.	Determinazione del contributo di costruzione ex art 16 T.U sull'edilizia	Alterazione del corretto svolgimento del conteggio	Alto
Servizio urbanistica ed ecologia	Controlli ed interventi in materia edilizia, ambientale, abbandono rifiuti	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	Medio

Area Commercio e interventi economici

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Commercio	Controllo Scia attività	Verifiche errate o artefatte.	Medio

	commerciali, industriali, artigianali e produttive in genere.		
Commercio	Affidamento appalti e altre prestazioni di servizi.	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti - frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico	Medio
	Rilascio autorizzazioni e concessioni, comunicazioni avvio esercizio attività	Adozione di provvedimenti non conformi o “ad personam” tempi di controllo non congrui	Medio

Area Servizi Finanziari, Tributi e Recupero crediti

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Settore Finanziario	Accertamento e definizione del debito tributario	Alterazione della situazione di debito/credito.	Medio
c.s.	Processi di Spesa- Emissione di mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	Medio
c.s.	TARI/ IMU/TASI e servizi pubblici a domanda individuale	Omesso accertamento – riscossione, conteggio errato, applicazione distorta delle norme	Medio
c.s.	Predisposizione ruoli	Alterazione nella formazione dei ruoli con il fine di attribuire di vantaggi ingiusti	Medio
c.s.	Recupero crediti	Omissione recupero crediti	Medio

Area Servizio anagrafe – Stato civile

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Servizio anagrafe stato civile	Certificazione	False certificazioni	Medio

Tutti i settori

Settori/Aree e uffici interessati:	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutti i Settori	Procedure di erogazione contributi e benefici a privati nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto; Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il soggetto richiedente; svolgimento di attività istruttorie per erogazione contributi da parte di altri enti pubblici favorendo un soggetto o un altro	Medio
c.s.	Riscossione diritti di segreteria	Alterazione del conto giudiziale relativo agli incassi dei diritti di segreteria delle certificazioni anagrafiche	Medio
c.s.	Gestione sinistri	Verifica delle condizioni di ammissibilità dell'istanza di risarcimento; istruttoria; provvedimento finale sulla base delle risultanze istruttorie.	Medio
c.s.	Attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	Corresponsione di somme per ottenere omissioni di controllo o come "corsia preferenziale" per la trattazione delle	
c.s.	Applicazione sanzioni	Mancato esercizio di poteri sanzionatori nell'ottica di agevolare i trasgressori; Potenziamento dell'azione di vigilanza e controllo sulle	Medio

		strutture che dovrebbero applicare le sanzioni	
--	--	--	--

MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI RISCHI E MONITORAGGIO DELLE MISURE

La seconda parte della Sezione contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il Nucleo Minimo della Sezione Anticorruzione

Le direttive

Per ciascuna delle Aree di rischio descritte di seguito, sono state individuate specifiche direttive per la prevenzione del rischio. In alcuni casi, tuttavia, stante la presenza di rischi comuni a più Aree, si è ritenuto opportuno prevedere la stessa misura di prevenzione in ciascuna di esse.

A. Area: acquisizione e progressione del personale

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il Personale amministrativo	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e come specificati nel presente Piano	Responsabili	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione del Piano sulla trasparenza
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica,	Responsabili. Procedimento	Resp. Immediata

motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Pos. Organizz.	
Dichiarazione per i commissari (di gara e/o di concorso), attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 C.P.C.	Commissari	Immediata
Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del Responsabile responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e s.m.i.	Responsabili responsabili del procedimento	Immediata
composizione della commissione di concorso, per l'accesso dall'esterno, con membri esterni indicati dagli Ordini professionali, se possibile. Rotazione dei membri esterni "esperti".	Responsabili	Immediata
Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL	Responsabili	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del relativo regolamento comunale;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: indirizzo istituzionale

B. Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di	Tutto il personale e gli	Immediata

indirizzo politico e attività gestionale.	amministratori	
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs 97/16	Responsabili	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione sulla trasparenza
Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D.lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre.	Responsabili	31 gennaio 2023 per i dati relativi agli affidamenti dal 01.01.2022 al 31.12.2022
Entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicazione delle informazioni di cui al punto d in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale aperto e trasmissione delle informazioni all'Anac, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità	Responsabili	31 gennaio 2023
Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina a contrarre in tutti i casi in cui l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara	Responsabili	31 gennaio 2023 per gli affidamenti dal 1.01.2022
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.	Responsabili responsabili di procedimento	Immediata
Rispetto delle previsioni normative in	Responsabili	Immediata

tema di proroghe e rinnovi.	responsabili di procedimento	
Limitazione dell'ipotesi di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche nei casi in cui sono astrattamente consentiti; assicurare un livello minimo di confronto concorrenziale sul prezzo per qualsiasi procedura di gara, indipendentemente dall'ammontare della commessa pubblica. Nelle ipotesi motivate di affidamento diretto applicare la rotazione degli operatori economici e trasmettere ogni sei mesi al Responsabile della prevenzione della corruzione i dati necessari al controllo a campione sugli affidamenti diretti effettuati nel semestre precedente.	Responsabili di procedimento	Giugno 2023
Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria. Accurata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto e applicazione dell'art. 26 comma 3 bis L. 488/1999 ed el nuovo Codice degli Appalti	Responsabili e del procedimento	Immediata
Adesione al protocollo di legalità per gli affidamenti, al quale si rinvia e specificazione nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole del protocollo di legalità è causa di esclusione .	Responsabili di procedimento	Immediata
Divieto di richiesta ai concorrenti di particolari qualificazioni con modalità, procedure e contenuti diversi da quelli contenuti espressamente dal nuovo Codice degli appalti	Responsabili di procedimento	Immediata
Subappalto. Rispetto pedissequo del D. lgs 50/2016 Istruttoria nei termini che eviti il c.d. "silenzio-assenso" in luogo dell'autorizzazione.	Responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismi di

sorteggio a campione;

- ❖ Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- ❖ Monitoraggio degli affidamenti diretti: controllo sulla sussistenza di una ragionevole e adeguata motivazione e sul rispetto del principio di rotazione delle ditte affidatarie; a tale scopo dovranno essere trasmessi al Resp.le della prevenzione della corruzione ogni 6 mesi i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: indirizzo istituzionale

C. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs.33/2013, come specificati nel presente Piano	Responsabili responsabili di procedimento e amministratori	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/2016 e Piano della Trasparenza
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni, atti amministrativi, per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili responsabili del procedimento	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Responsabili Responsabili di procedimento	Immediata
Verbalizzazione delle operazioni di	Responsabili	Immediata

controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Responsabili di procedimento	
--	------------------------------	--

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e regolamento comunale;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo. indirizzo istituzionale

D. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano	Responsabili	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal D.lgs. 97/16 e dal Piano
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Responsabili	Immediata
Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Responsabili	Immediata
Rispetto pedissequo del Regolamento Contributi	Responsabili	Immediata

dell'Ente		
Controllo, anche a campione, autocertificazione ex DPR 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni.	Responsabili	Immediata

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo istituzionale.

E. Area: altre attività soggette a rischio.

DIRETTIVA	DESTINATRI	TEMPISTICA
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4)	Responsabili	Come da Dlgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Responsabili	Immediata
Rispetto pedissequo Regolamento del Patrimonio	Responsabili	Immediata
Individuazione di procedure di controllo, anche a campione, aggiuntive rispetto alle forme di controllo interno già esistenti (da parte del collegio dei revisori)	Responsabili Responsabile servizio finanziario	Entro il 31 dicembre 2022
Durata massima di anni 4 e rotazione membri di Commissione	Responsabili (N.B	Scadenza della commissione

	urbanistica/edilizi a privata)	
--	-----------------------------------	--

Attività di controllo:

- ❖ Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
- ❖ Relazione periodica dei Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- ❖ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- ❖ Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento;
- ❖ Autocertificazione in merito alla predisposizione di ruoli;
- ❖ Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo istituzionale.

2) Il sistema di controllo sugli atti deliberativi e di gestione dei Responsabili

Il Comune, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 213 del 2012, ha approvato, con apposito atto il Regolamento comunale sullo svolgimento dei controlli interni.

Tale documento, prevede un sistema di controllo che, attuato con la collaborazione fattiva dei Responsabili di Settore, potrà mitigare i rischi di corruzione.

Attraverso le verifiche a campione previste per il controllo di regolarità amministrativa/contabile sarà, ad esempio, possibile verificare che, negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso agli atti (ora chiamato "accesso documentale") previsto dalla legge 241/90 e ss.mm. ii., e dell'accesso civico ex art. 5 D. Lgs 33/13 modificato dal "Decreto Madia" n. 97/2016

3

Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti

Il sistema di monitoraggio influisce sull'efficacia complessiva dei PTCP, e quindi si rileva l'importanza di esplicitarne le modalità di attuazione nei Piani e di dare conto delle risultanze dei precedenti monitoraggi, utili nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione.

4

Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni previste dal D.Lgs 33/13 così come modificato dal D.lgs. 97/16 “ Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell’art .7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

I Responsabili hanno l’obbligo di provvedere agli adempimenti previsto nel Piano ed il Responsabile della trasparenza ha l’obbligo di controllarne l’avvenuta pubblicazione. Si ricorda che gli obblighi di collaborazione con il RPC rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 (articoli 8 e 9) e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

5

Ricognizione e controlli in materia di Enti pubblici vigilati, Società partecipate Enti di diritto privato controllati

Nel 2023 continua l’attività di controllo in tale materia con verifica periodica delle pubblicazioni.

6

La formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ritiene di fondamentale importanza il piano annuale di formazione cercando di integrare quella obbligatoria, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, con una formazione specifica in materie che Responsabili e dipendenti ritengono utile per il loro servizio lavorativo arricchendo di esperienza e professionalità il proprio bagaglio culturale.

7

Rotazione del personale e delle pratiche

In base alla normativa vigente ed alle indicazioni ANAC in materia, è prevista la rotazione del personale compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure all’interno dell’Ente. L’Ente assicura la rotazione dei Responsabili, delle posizioni organizzative e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo, di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Con riferimento al personale Responsabile

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione può inoltre ricorrere alla rotazione delle pratiche,

assegnandole, con proprio provvedimento motivato, dal Responsabile competente ad altro Responsabile, così come può attribuire competenze di un Servizio da un Responsabile e ad altro; tale eventualità si applica a tutte le aree a rischio ivi compresa l'Area Vigilanza - la Polizia Locale.

Si rappresenta che in relazione alla situazione ed assetto organizzativo dell'Ente la rotazione fra i Responsabili dei servizi risulta oltremodo difficoltosa e non può essere applicata in modo automatico e sistematico richiedendo valutazioni e verosimilmente adeguamenti organizzativi che andrebbero ad incrementare la spesa di personale in misura non sostenibile per le risorse a disposizione dell'Ente.

8

Cause ostative al conferimento di incarichi di posizione organizzativa e alta specialità - verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

La materia resta disciplinata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, a cui si fa esplicito riferimento, anche per gli aspetti relativi ai controlli, verifiche e sanzioni," e agli eventuali interventi legislativi e provvedimenti ANAC che verranno emanati nel corso del triennio. Per le regole si rimanda al Piano precedente

9

Attività ed incarichi extra istituzionali

A sensi dell'art. 53 D.lgs. 165/2001 e ss. mm. ii.e a fini di pubblicazione sul sito istituzionale, dipendenti, titolari di incarichi già autorizzati, danno comunicazione per iscritto al Responsabile della corruzione, entro il 31 di gennaio di ogni anno, sulla prosecuzione dei medesimi.

10

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors*);

I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli

ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage).

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non possono contrattare con la Pubblica amministrazione per i tre anni successivi.

11

Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (che ha aggiunto l'art. 54-bis al D.lgs. 165/2001), ha come finalità quella di tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti. Sulla questione è intervenuto anche il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 e relativa legge di conversione (n.114/2014), prevedendo all'art. 19 comma 5, che l'ANAC riceva notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

12

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Come per i Piani precedenti è predisposto il Patto di integrità per appalti e affidamento di contratti pubblici, avvisi pubblici di selezione, procedure in economia etc. previsti dall'art. 1 c. 17 Legge 190/12.

13

Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

Il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) monitora - anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti (Responsabili, responsabili del procedimento e responsabili degli uffici) adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente documento - i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati da procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere: tale monitoraggio avviene anche verificando eventuali relazioni di parentela e/o affinità sussistenti tra i soggetti privati interessati dai procedimenti in questione ed i Responsabili firmatari degli atti ed i dipendenti dell'amministrazione coinvolti nella gestione dei suddetti procedimenti. A tal fine il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) acquisisce dal Responsabile apposita autocertificazione che attesti l'insussistenza di tali relazioni, relativa alla sua specifica posizione o alla

posizione relativa agli altri dipendenti assegnati al suo settore.

Inoltre il responsabile del procedimento comunica all'Assessore di riferimento per materia i nominativi dei soggetti interessati ai procedimenti aventi maggiore valore economico e chiede all'Assessore medesimo di far presente l'eventuale sussistenza nei suoi confronti delle relazioni di parentela e/o affinità.

Importante nell'attuazione del principio di monitoraggio, è quello di responsabilizzare i Responsabili nelle regole previste per le diverse procedure di gara compresi gli affidamenti diretti sotto soglia comunitaria, in modo da applicare principi comuni e criteri di selezione tenendo ben presente le indicazioni dell'ANAC attualmente in vigore e quelle che la medesima pubblicherà nel corso del triennio.

14

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Come previsto dalla vigente normativa (D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27), devono essere pubblicati tutti gli interventi diretti ad erogare sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati, come disciplinati dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Al fine di favorire la conoscibilità delle informazioni in materia, verranno pubblicati annualmente, i contributi, sovvenzioni e sussidi di qualsiasi importo. Come previsto dall'art. 22 c. 4 27, comma 2, del D.lgs. 33/2013, sarà pubblicato nella medesima sezione del sito web, l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica.

15

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 *bis* nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

Al fine della gestione del conflitto di interesse anche potenziale potrà essere adottato apposito atto di organizzazione da parte del Segretario Generale.

16

Il Codice di comportamento

Nei prossimi mesi si procederà all'adozione di un nuovo codice di comportamento.

17

La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza anche alla luce della nuova disciplina prevista dal D.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art 7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il Responsabile dell'Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del l'Ente sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune.

SEZIONE - PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2023- 2025

Parte integrante della Sezione Anticorruzione

ART. 1

Finalità del Piano

Il Piano della Trasparenza rappresenta lo strumento mediante il quale l'Ente indica gli obiettivi e le principali azioni e linee di intervento che intende porre in essere per lo sviluppo di una cultura della trasparenza, della legalità sostanziale, all'interno della propria organizzazione amministrativa. Obiettivo del prossimo triennio è quello di attivare una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardi ad eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono i rapporti con l'amministrazione.

ART.2

Modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016

In particolare, fermo restando l'impianto originario del d.lgs. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza (sia pure con modifiche ed integrazioni), il nuovo decreto introduce un nuovo strumento, sul modello FOIA (Freedom of Information Act), che chiameremo “**diritto di accesso universale**”, complementare alla normativa sugli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente, finalizzato a garantire la **libertà di informazione di ciascun cittadino** su tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiederne la conoscibilità. Tale nuova formulazione è stata oggetto

di apposita circolare da parte del RPC e si è adottato il Registro degli Accessi così come previsto dalle “Linee guida” da parte dell’ANAC in data 9/11/2016 e successivi provvedimenti interpretativi ed integrativo.

ART 3

Organizzazione comunale e individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

La struttura organizzativa del Comune prevede una organizzazione articolata nella Segreteria Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nominato con decreto sindacale, ed aree di attività il cui numero, funzioni e competenze saranno oggetto di un processo di riorganizzazione dell’Ente.

Per le funzioni previste nel presente articolo sono individuati quali Responsabili della trasmissione i Responsabili dei servizi come sopra individuati.

Il Segretario Generale, Dott. Carla Caterina Bue, è titolare delle funzioni previste dalle vigenti norme di legge, Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

ART. 4

Obiettivi del Piano e coordinamento con il Piano delle Performance

Posizione centrale nel PTTI occupa l’adozione del Piano delle performance, destinato ad indicare – con chiarezza - obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l’operato delle amministrazioni pubbliche.

Al Piano della Performance è anche collegato l’intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell’ente. La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimenti degli obiettivi inseriti nel *piano delle Performance avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.*

Fanno parte del Ciclo della Performance:

1. La Relazione Previsionale e programmatica;
2. il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) o altro documento di programmazione in vigore nell’ente che, a partire dall’analisi dei bisogni e dalle finalità delle politiche contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati, contiene e definisce gli obiettivi della gestione.

L’obiettivo principale che l’Amministrazione si prefigge con la adozione del presente Piano è costituito dal raggiungimento della maggiore e diffusa circolazione delle informazioni, sia all’interno della

organizzazione, che all'esterno nei rapporti tra Comune e Cittadini.

Attraverso il collegamento con gli obiettivi inseriti nel Piano della Performance, che dovrà contenere obiettivi relativi alla trasparenza ed alla diffusione della cultura della legalità in un ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, i risultati raggiunti potranno essere valutati e comparati.

Il Comune si pone come obiettivi di breve durata, entro l'anno:

- L'aumento del flusso informativo interno alla organizzazione;
- La ricognizione delle banche dati esistenti, sviluppando quanto più possibile le soluzioni che determinano una produzione automatica di dati soggetti a pubblicazione;
- L'organizzazione delle giornate della trasparenza.

ART. 5

Soggetti responsabili dell'attuazione del piano

Il Piano della Trasparenza 2023 – 2025, redatto quale parte integrante e sostanziale della Sezione, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, viene sottoposto alla approvazione della Giunta Comunale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che assolve per legge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza

Ai fini di garantire l'attività di supporto al RT in merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ogni Responsabile responsabile di settore, in relazione al proprio ufficio, trasmetterà i dati soggetti a obblighi di pubblicazione, all'addetto alla pubblicazione nel sito web del comune, il quale provvederà tempestivamente.

Il Nucleo di valutazione del L'Ente, verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, esercita una attività di impulso nei confronti degli organi di indirizzo politico e di governo e del Responsabile della Trasparenza.

ART. 6

Documenti, dati ed informazioni da pubblicare

Il Comune pubblica nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del portale internet istituzionale, le informazioni, dati e documenti sui quali vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come modificato dal D.lgs. 97/2016.

I dati ed il materiale inserito debbono essere prodotti e pubblicati in formato aperto o in formati compatibili con la trasformazione in formato aperto.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti e/o aziende e da chiunque sia interessato in linea con le vigenti disposizioni.

ART. 7

Modalità di redazione dei documenti amministrativi

Nella pubblicazione di atti e documenti in genere deve essere assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali alla luce di quanto già indicato all'art. 2.

In particolare, già nella fase di redazione degli atti amministrativi e relativi allegati, dovrà essere posta attenzione a non rendere pubblici quei dati personali non pertinenti rispetto all'obbligo della trasparenza ed in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento U.E. in materia di protezione dei dati personali.

ART. 8

Processo di Pubblicazione

La pubblicazione dei contenuti avviene direttamente da parte delle strutture organizzative, sotto la supervisione del Responsabile che provvede a verificare la completezza del dato pubblicato e la coerenza rispetto alle disposizioni di legge che ne stabiliscono l'obbligo.

La pubblicazione avviene in modo automatico se i dati provengono da database o applicativi ad hoc; se l'inserimento deve avvenire manualmente esso viene effettuato dai dipendenti addetti al servizio informatico ed alla gestione del sito internet istituzionale su richiesta del Responsabile competente.

ART. 9

Monitoraggio dell'attuazione del Piano- Funzioni di controllo

Alla corretta attuazione del Piano della Trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza e al Nucleo di valutazione, tutti i servizi in cui è strutturata l'organizzazione comunale tramite i Responsabili e le Posizioni organizzative.

Il Responsabile della Trasparenza è incaricato del controllo sulla attuazione del Piano della Trasparenza, in particolare qualora riscontri omissioni e/o incoerenze provvede ad informarne il Responsabile competente assegnandogli un termine di 30 giorni per sanare tali inadempienze. Decorso inutilmente il termine di cui al punto precedente il Responsabile della Trasparenza provvede ad informare il Nucleo di valutazione, al quale è assegnato per legge il compito di attestazione del rispetto degli obblighi di

trasparenza, della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

L'attestazione effettuata dal Nucleo di valutazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione deve essere prodotta avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza.

Art. 10

Tempi di attuazione degli obiettivi nel triennio 2022 - 2024

Gli obiettivi previsti dal presente Piano verranno attuati con la seguente tempistica:

ANNO 2023

Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31/12/2023
--	-------	------------

ANNO 2024

Aggiornamento della Sezione - pubblicazione del documento aggiornato	Entro	31/01/2024
--	-------	------------

Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31/12/ 2024
--	-------	-------------

Informatizzazione dei flussi informatici dei dati da pubblicare	Entro	31/12/ 2024
---	-------	-------------

ANNO 2025

Aggiornamento della Sezione - pubblicazione del documento aggiornato	Entro	31 /01/ 2025
--	-------	--------------

Realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro	31 /12/ 2025
--	-------	--------------

ART. 11

Sanzioni

La mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 e ss. mm. e ii., la mancata predisposizione del Piano triennale della trasparenza e la mancata osservanza delle sue disposizioni danno origine all'applicazione dei sanzioni di varia tipologia.

Per l'applicazione delle sanzioni si fa riferimento al seguente atto:

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 14/ marzo 2013 n. 33 come modificato dal D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97, approvato dall'ANAC in data 16/11/2016.